

IL CAMMINO DI SANT'ANTONIO

Ultima Tappa prima di giungere alla Tomba del Santo a Padova

L'itinerario

Uscito dalla chiesa parrocchiale di Schiavonia d'Este, gira a destra su via Granzette, costeggia il cimitero ed entri nel territorio comunale di Monselice. Pochi metri dopo il sottopasso dovrai svoltare a sinistra; ancora un centinaio di metri e a destra imbocca via Ronchi. Costeggia il fossato e continua su via Moralediemo. Percorri un tratto e all'altezza del numero 8/N svolta a sinistra. La strada termina sulla rotonda; prendi la prima uscita a destra. Continua sul nuovo sottopasso con l'attenzione di camminare nell'apposito marciapiede in sicurezza per il pedone. Dopo il sottopasso, a 300 metri svolta a sinistra e percorri via della Ferrovia. Il campanile della chiesa parrocchiale di Ca' Oddo ti fa da faro.

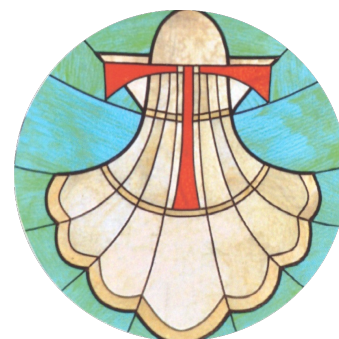


Essa è dedicata a sant'Antonio di Padova. Uscito dalla chiesa dirigi i tuoi passi verso l'oratorio di San Giovanni Battista che vedrai di fronte. Non attraversare la strada provinciale e devi svoltare a sinistra rimanendo sulla corsia ciclopedonale. Dopo 500 metri a sinistra prendi via Candie; al numero 7 trovi l'ingresso della Comunità San Francesco, gestita dai Frati Minori Conventuali. Puoi chiedere il timbro sulla Credenziale. Quando ti congedi dalla Comunità San Francesco, al cancello continua su via Candie. Ti conduce all'incrocio con la strada statale 10; la attraversi e prendi via San Giacomo. Costeggia il muro di cinta del

Parco Buzzaccarini e sulla destra ti si apre il piazzale del Santuario di San Giacomo. Qui potrai porre il timbro sulla credenziale. Lasciato il Santuario continua su via San Giacomo e prosegui verso il centro storico, sempre dritto passando per via Garibaldi. Arrivi alla rotonda e a destra vedi la monumentale scalinata del Duomo di San Giuseppe. Chiesa moderna dove il pellegrino all'interno è avvolto dalla luce e dai colori delle vetrate create dall'artista francescano Costantino Ruggeri. Il pellegrino potrà "perdersi" alla scoperta delle bellezze monumentali di Monselice. Non potrà mancare la sua visita alla Pieve di Santa Giustina, dove è stato



canonico Francesco Petrarca, scrigno d'arte fede e storia. Continuerai il suo cammino in lieve salita fino alla Porta Romana che introduce al Santuario delle Sette Chiese. Una sosta nell'Oratorio di San Giorgio sono custoditi i corpi dei Santi Martiri e di san Valentino di Monselice. Qui è possibile avere il timbro speciale sulla Credenziale. Il pellegrino può compilare un modulo per ottenere l'Attestato di Pellegrinaggio al Sacro Monte di Monselice. Ritorna sui propri passi e scendi in piano, all'ufficio Turistico in via del Santuario 6 dove puoi trovare il timbro





speciale per la Credenziale e informazioni utili per conoscere la città e la sua accoglienza. Attraversa la città percorrendo via Roma e all'altezza del numero civico 42 in galleria potrai leggere la poesia che Giorgio Caproni ha dedicato alla nostra città. Al termine della galleria ti trovi su vicolo delle Mura: a sinistra trovi un Capitello dedicato a Sant'Antonio di Padova che ti dà il commiato dalla città di Monselice. Percorri il suggestivo vicolo delle Mura e ti ritrovi nella vasta piazza Mazzini. Qui hai due possibilità: prendere la variante per l'Eremo del Monte Ricco o congedarti da Monselice. Percorri i portici della piazza tenendo la destra, all'incrocio con via 28 aprile 1945 gira a sinistra; la percorri tutta fino alla Porta Sant'Antonio. Continua dritto su viale della Repubblica. A 300

metri sulla sinistra prendi via San Pio X. La percorri tutta e ti trova sull'argine del Canale che oltrepassi sul Ponte Azzurro. Sei su via del Porto, gira a destra e rimani sempre sull'argine camminando verso Nord. Il Canale ricorda il famoso Miracolo della Donna di Monselice attribuito all'intercessione di Sant'Antonio. Al ponte della Rivella ti congedi dal territorio comunale di Monselice, continua sull'argine sulla passeggiata dei Selvatico in territorio comunale di Battaglia Terme. Percorrerai altri 16 chilometri per arrivare alla Tomba di Sant'Antonio a Padova.

Variante dell'Eremo di Monte Ricco

Dovrai dedicare almeno 2 ore di cammino. Alla torre civica di piazza Mazzini svolta a destra scavalca il ponte della Pescheria che trovi di fronte discendi i gradini e ti trovi su via del Teatro. Vai avanti dritto e trovi il monumento al Bersagliere, lo lasci alla tua sinistra mentre svolti a destra. Volgi lo sguardo a destra sul grande murale di Tony Gallo dipinto nel 2020. Gira subito a sinistra su via Petrarca. Cammina fino oltre il sottopasso. Quindi gira a destra su via Sottomonte e quando vedrai sulla sinistra una stradina in salita, prendila, essa ti conduce fino ad un capitello. Tieni la sinistra e sali sulla strada asfaltata che porta all'Eremo del Monte Ricco a quota 329 metri sul livello del mare. Se vuoi puoi fare il sentiero: all'altezza della Casa Rossa, gli passi in fianco, raggiungi il Belvedere dell'Ercole e perpendicolare alla statua si stacca la salita che conduce all'Eremo di Santa Domenica. Un luogo incantevole. Esso è tenuto dai Frati Minori Conventuali della Basilica del Santo di Padova. Potrai rientrare anche dalla strada asfaltata: ti permette di vedere paesaggi mozzafiato con belle vedute sulla città di Monselice. Ritorna fino alla piazza Mazzini.





La storia e i luoghi

“S’intravede d’improvviso dopo lunga parete di mura antiche, il capitello dedicato al Santo di Padova. Siamo a Monselice dove lo scultore Paolo Boldrin ha catturato tutta la grazia di Antonio, col bimbo in braccio e il giglio in mano, per trasmetterla a noi orfani d’affetto”. Così lo scrittore Gian Antonio Cibotto descrive l’emozione provata nel vedere il capitello di sant’Antonio di Padova in Vicolo delle Mura.

A Monselice vi sono numerosi luoghi che testimoniano la devozione al Santo. Tra i più importanti, la chiesa parrocchiale di Ca’Oddo a lui intitolata; il Capitello di Sant’Antonio del Crosarone in via Veneto; è chiamato “Al Santo” il crocicchio appena fuori Porta Adriatica verso Costa Calcinara; si chiama Porta Sant’Antonio il principale accesso nord alla Città; il Canale

di Monselice ricorda un miracolo attribuito al Santo. L’illustre agiografo di sant’Antonio, padre Vergilio Gamboso annota che non era ancora passato un mese dalla scomparsa del Santo che una commissione mista è incaricata di portare alla Santa Sede la supplica del vescovo. La commissione diocesana prepara con diligenza un vero e proprio dossier. In questa raccolta di fatti prodigiosi è inserito anche il racconto che va sotto il titolo “La donna che si gettò nell’acqua e non si bagnò”, fatto avvenuto sulle rive del Canale di Monselice, come registra puntualmente al capitolo 42 il testo medievale dell’Assidua, prima biografia del Santo. Il Miracolo della donna di Monselice è compreso tra quelli letti nel corso della solenne cerimonia di canonizzazione del Santo, avvenuta a Spoleto il 30 maggio 1232 alla presenza di papa Gregorio IX.

Oggi sono presenti a Monselice i frati francescani conventuali nella Comunità di San Francesco e all’Eremo del Montericco sotto la direzione di padre Danilo Salezze, filantropo e autore di una biografia di Sant’Antonio. Il 13 giugno prende avvio da questo capitello l’annuale pellegrinaggio dei monselicensi alla tomba del Santo a Padova, antica tradizione ripresa dal 1995 su iniziativa di Antonio Bettin sindaco della Città e Riccardo Ghidotti “fervido promotore di imprese culturali e inesausto pellegrino lungo l’antico itinerario per San Giacomo di Compostella”, per usare l’appropriata definizione dello storico Antonio Rigon presentando il volume promosso dal Comune di Monselice “I percorsi della fede e l’esperienza della carità nel Veneto medioevale” edito nel 2002 per il Poligrafo editore.

Le fotografie

PAGINA 1 il logo della Città di Monselice per l’accoglienza dei viandanti e pellegrini, la chiesa di Ca’ Oddo, vetrata del Santuario di San Giacomo, la Pieve di Santa Giustina. PAGINA 2 l’attestato di Pellegrinaggio, l’Eremo di Monte Ricco. PAGINA 3 il Capitello di vicolo delle Mura, il timbro per la Credenziale.

